

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, opzionale Lire 2; Cronaca I. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virvato N. 10 - Milano (113)

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 150 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 38 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 48 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 153

Il Consiglio dei Ministri approva il provvedimento per l'alienazione delle proprietà degli ebrei non discriminati

Obbligo di denuncia di tutte le proprietà immobiliari e delle aziende da parte dei giudei Creazione d'un Ente Nazionale per l'assorbimento e la redistribuzione dei beni espropriati Diretta gestione dello Stato nelle aziende già ebraiche interessanti la difesa della Nazione

L'importante riunione

ROMA, 16 dicembre. Il Consiglio dei Ministri si è riunito a riunirsi stamane alle ore 10, a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce.

Egretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

La Provincia di Apuania e le provincie libiche

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno, uno schema di Decreto Legge concernente la fusione dei Comuni di Massa, Carrara e Montignoso in un nuovo Comune, cui viene attribuita la denominazione «Apuania», per effetto dello scorporo che deriverebbe dalla unificazione dello stesso generale di amministrazione e dei vari servizi municipali, sarà in condizione di destinare maggiori mezzi al miglioramento ed allo sviluppo dei servizi medesimi o di curare efficacemente, con unicità di indirizzo, i bisogni della sua popolazione. Della costituzione dell'unico Comune di Apuania discende la necessità di mutare la denominazione della provincia di Massa e Carrara in provincia di Apuania. Il provvedimento entrerà in vigore a tutti gli effetti il 18 corrente.

Su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana, uno schema di Decreto Legge, già approvato dal Gran Consiglio del Fascismo, relativo alla aggregazione delle quattro provincie libiche al territorio del Regno d'Italia ed alla concessione ai libici musulmani di una cittadinanza italiana speciale, con mantenimento dello Stato personale successorio musulmano.

L'alienazione delle proprietà degli ebrei non discriminati

Su proposta del Ministro delle Finanze è stato approvato per uno schema di provvedimento contenente norme di attuazione e di integrazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII, N. 1728, relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale dei cittadini italiani di razza ebraica.

Il provvedimento dispone:

I cittadini di razza ebraica dovranno denunciare l'intero loro patrimonio immobiliare e le aziende di cui siano proprietari. La parte di beni immobili eccedenti i limiti consentiti agli ebrei non discriminati deve essere ceduta ad un Ente di nuova istituzione, il quale avrà il compito di acquistare, gestire e rivendere, secondo un piano di graduale alienazione, i beni immobili stessi. Il valore di cessione sarà determinato in funzione degli estmi e degli imprevisti già accertati.

Per le aree fabbricabili, per i terreni di bonifica e per i beni comuni privi di esilio ed imprevisti, saranno fatti appositi accertamenti. Il valore così determinato sarà suscettibile di revisione, quando sussistano speciali condizioni.

In corrispettivo verranno dati agli aventi diritti speciali titoli eccedenti dell'Ente, fruttante l'interesse del 4 per cento.

Per le aziende interessanti la difesa dello Stato e nelle quali siano impiegati 100 o più persone, la gestione sarà esercitata sotto opportuna vigilanza. Ai proprietari delle aziende suddette è concesso un adeguato termine, entro il quale essi potranno provvedere alla alienazione o trasformazione, osservate opportune cautele. Trascorso il termine suddetto, lo Stato potrà rilevare le aziende interessanti la difesa della Nazione, mentre per le altre sarà provveduto alla gestione provvisoria ed eventualmente alla liquidazione

nei modi più convenienti. Il ricavato netto della vendita sarà corrisposto agli aventi diritto, in titoli di Stato. Sono stabilite disposizioni per salvaguardare, nei limiti della capacità, i diritti dei terzi anche se non assistiti da garanzia reale.

Uno schema di decreto legge recante proroga al 31 dicembre 1938-XVII di alcune agevolazioni in materia di imposta di registro per gli atti di fusione o di concentrazione di Società od aziende, di acquisto di beni immobili da parte di istituti bancari per sostanziosi debitoria o di cessione di crediti verso lo Stato od altri enti.

Su proposta del Ministro del LL. PP. è stato quindi approvato uno schema di provvedimento che autorizza la spesa per l'occupazione di opere di Stato o per la concessione di sussidi ad Enti locali per la riparazione di danni causati da recenti alluvioni o frane in vario zone.

Negli ultimi giorni di novembre scorso e nei primi del mese corrente violenti nubifragi hanno determinato gravi alluvioni con notevoli danneggiamenti ad importanti opere stradali ed a molti alloggiamenti di abitati. Ai primi bisogni più indifferibili si è provveduto con interventi di pronto soccorso; con la spesa ora autorizzata si potrà assicurare la rapida riparazione dei danni.

Uno schema di Decreto Legge che approva la convenzione con la «Cable and Wireless Ltd» di Londra per la cessione al Governo Italiano della metà nordica di ciascuno dei due cavi telegrafici sottomarini, colleganti l'isola con Malta.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con la quale si è chiusa la sessione invernale, ha avuto termine alle ore 12.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà il 18 marzo 1939-XVII in sessione straordinaria, ove verrà, tra l'altro esaminata la riforma scolastica.

Dimostrazioni al Duce a Carrara per la costituzione del Comune di Apuania

CARRARA, 16 dicembre. Il provvedimento dell'ordine Consiglio dei Ministri concernente la creazione del comune di Apuania ha suscitato un vibrante entusiasmo. Le dimostrazioni provinciali, con a capo il Duce, si sono tenute al Palazzo del Governo, acclamando il Duce. Due colonne di popolo partiva

Per le zone danneggiate da nubifragi e alluvioni

Su proposta del Ministro del LL. PP. è stato quindi approvato uno schema di provvedimento che autorizza la spesa per l'occupazione di opere di Stato o per la concessione di sussidi ad Enti locali per la riparazione di danni causati da recenti alluvioni o frane in vario zone.

Negli ultimi giorni di novembre scorso e nei primi del mese corrente violenti nubifragi hanno determinato gravi alluvioni con notevoli danneggiamenti ad importanti opere stradali ed a molti alloggiamenti di abitati. Ai primi bisogni più indifferibili si è provveduto con interventi di pronto soccorso; con la spesa ora autorizzata si potrà assicurare la rapida riparazione dei danni.

Uno schema di Decreto Legge relativo al piano regolatore di massima edilizia della città di Verucchi Uno schema di Decreto Legge col quale viene prorogato fino al 31 settembre 1940-XVIII il termine stabilito dalla Legge 17 dicembre 1931-XII, N. 2129 per l'attuazione del piano regolatore di San Remo.

Uno schema di provvedimento col quale le disposizioni del T. U. delle leggi sul credito fondiario per la procedura contro mutuari morosi sono rese applicabili alle operazioni da compiersi dal Consorzio per sovvenzioni ipotecarie di Napoli e degli altri istituti di credito autorizzati a fare mutui ai danneggiati dal terremoto del 26 settembre 1933-XI.

Uno schema di Decreto Legge contenente disposizioni integrative della Legge 10 giugno 1937-XV, N. 1535 relative alla esecuzione di opere pubbliche nella città di Ferrara.

Vasto programma di costruzioni di nuovi edifici postali.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sono stati approvati:

Uno schema di Regio Decreto concernente la proroga del termine al 1. gennaio 1939-XVII, previsto per la entrata in vigore del controllo sulla produzione arvicola.

Uno schema di Decreto Legge riguardante modificazioni ed aggiunte alle vigenti disposizioni sugli usi civici. Al fine di rendere più agevoli e solleciti il riordinamento degli usi civici del Regno o la definizione delle relative controversie, col soprannome di provvedimento sono modificate le Leggi 16 giugno 1927-V, N. 1766 e 10 luglio 1930-VIII, N. 1078, delle quali però si conservano i criteri e le direttive fondamentali.

Infine su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati approvati:

Uno schema di Decreto Legge che provvede all'assegnazione dello scanno necessario per l'ulteriore sviluppo del vasto programma di costruzione e arretramento di nuovi edifici postali.

Uno schema di Decreto Legge relativo alla partecipazione dell'Amministrazione Postale Telegrafica all'Esposizione Universale di New York nel 1939-XVII. Tale partecipazione comprenderà, oltre una Mostra filatelica, plastici di nuovi edifici o di impianti meccanici, una Mostra matematica nel padiglione delle scienze, che avrà lo scopo di onorare il grande Italiano scien-

za Carrara o da Massa si sono incontrati ai vecchi confini sinogegiani del festival al Duce per la provvidenza adottata che assicura alla zona industriale lavoro e benessere.

Lutto per la letteratura italiana

La morte del Senatore Francesco Torraca

UNO STATO DI COSE INTOLLERABILE

Compiuto il colpo di mano in Tunisia la Francia ha sempre negati i diritti degli italiani tentandone la snazionalizzazione

ROMA, 16 dicembre

Continuando ad illustrare il problema tunisino, il giornale d'Italia ricorda che, mentre l'Italia marocchina, nella naturale opinione demografica, nello spirito e nella politica l'occupazione della Tunisia, la Francia le togli il controllo ed invece con un colpo di mano la terra africana. L'occupazione doveva essere temporanea e, secondo il trattato di Kassar Said del 12 maggio 1881, avrebbe dovuto cessare quando le autorità militari francesi

o tunisini avessero riconosciuto, di comune accordo, che l'amministrazione locale è in grado di garantirgli il mantenimento dell'ordine.

I tentativi francesi di annullare i diritti degli italiani

Questo riconoscimento non è mai avvenuto. L'occupazione francese si è fatta invece sempre più risoluta ed intrinseca. In realtà anche la Tunisia, al pari di Gibuti, entrava come fulcro dell'azione di espansione nel piano generale che la Francia disegnava per la sua simultanea penetrazione concentrica nel cuore dell'Africa dal Mediterraneo al Mar Rosso.

L'occupazione della Tunisia si accompagnava infatti, quasi sincronicamente, con la costituzione della Somalia francese. Sono questi due tenti di colpo che fanno il disegno del grande Impero coloniale unitario vagheggiato dalla Francia. Ma il regime politico dell'occupazione francese in Tunisia è quello del protettorato. E il protettorato non consente un pieno e illimitato esercizio di diritti sovrani. Arrivando in Tunisia la Francia trova già lo status pre-costituito che consacra i diritti italiani e non può annullarli.

Il primo accordo franco-italiano riconosce all'Italia i diritti acquisiti nel territorio del protettorato, mentre l'Italia consente a sospensione la patria. Alla chiara, non perdura memoria di Francesco Torraca, il Senato tribuna reverente omaggio o sincero rimpianto.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, a nome del Governo si associa alle commosse parole di cordoglio pronunziate dal Presidente in memoria del Senatore Torraca.

La seduta è tolta alle ore 18.25. Domani due sedute pubbliche, alle ore 10 ed alle ore 16.

Alta onorificenza tedesca conferita a S. E. Lantini

BERLINO, 16 dicembre. Durante il ricevimento che ha avuto luogo al Castello d'Orlando di Vogelsang, il Capo del Fronte del lavoro, dott. Ley, ha consegnato, con un breve discorso, a nome del Fuehrer, al Ministro delle Corporazioni italiane, S. E. Lantini, la gran croce al merito dell'ordine dell'aquila tedesca.

Questa mattina il Ministro Lantini, accompagnato dal dott. Ley, è partito dal castello dell'ordine di Vogelsang alla volta di Colonia. A Colonia ha avuto luogo un ricevimento al Rathaus. A mezzogiorno S. E. Lantini, con il seguito del partito da Colonia alla volta di Monaco e Roma.

S. E. Costanzo Ciano visita la Mostra degli artisti piemontesi

ROMA, 16 dicembre. S. E. Costanzo Ciano, accompagnato dalla Moggiola d'oro Amilcare Rossini e da un gruppo di altri deputati, ha visitato la Mostra degli artisti piemontesi che ha luogo attualmente nelle sale della galleria di Roma. Erano a riceverlo il direttore generale della Confederazione fascista professionisti e artisti, Corrado di Marzio e altri dirigenti confederali. S. E. Ciano ha ammirato l'opera esposta e si è vivamente complimentato con gli organizzatori della Mostra e con gli artisti presenti. Usando dalla galleria il presidente della Camera fascista è stato vivamente applaudito dalla folla che si era venuta radunando davanti alla sede confederale.

Nera irriconoscenza della Francia

Improvvisamente, durante la guerra europea, il Governo di Parigi denunciò il 9 settembre 1918, le convenzioni del 1886 con effetto ad un anno di scadenza. Il fatto è sorprendente. Colpisce un diritto italiano nel momento stesso in cui l'Italia combatte a fianco dell'Erancia sullo stesso suolo francese. Ma Parigi si affrettò a spiegare la denuncia con ragioni puramente economiche. Dalla nota dell'Ambasciatore di Francia, che comunicò al Governo italiano la decisione fran-

ca, risulta che il Governo di Parigi figurava di limitare la revisione delle convenzioni del 1886 soltanto agli effetti economici commerciali, escludeva la sostanza politica che è quella dello status personale degli italiani, della uguaglianza del trattamento, del mantenimento dello loro scuola ecc. E solo per questa ragione l'Italia, pur accogliendo con riserva la denuncia, ha voluto dare credito alla buona fede del Governo francese. Ma le spiegazioni date dal Governo francese per la denuncia delle convenzioni non erano sincere. Esse mascheravano un orribile programma antitaliano che doveva iniziare nel momento in cui l'Italia, immobilizzata dalla assenza degli armati, non poteva prendere risolute posizioni reattive contro la Francia.

Risulta ormai evidente che da gran tempo il Governo francese si preparava alla soppressione delle convenzioni del 1886 e di ogni diritto italiano in Tunisia. L'azione francese, portata via ogni mascherata, si svolse con un preciso e violento piano: disarticolare e avvilire nazionalmente la complicità maggioranza degli italiani che popolano la Tunisia, disconoscere le sue fonti di vita per forzare ad una progressiva snazionalizzazione. Questa azione antitaliana si avviò attraverso le pressioni cronache, culturali o sociali e con una aperta azione legislativa per la snazionalizzazione degli italiani o la loro naturalizzazione francese.

Sistematiche pressioni per la snazionalizzazione degli italiani

Il giornale ricorda un decreto Flandin del 1924, però presto rimangiato, che pretese togliere agli italiani il diritto di acquistare e possedere immobili o tutta una serie di diritti in vigore che riducevano le possibilità professionali ed economiche degli italiani. Duro sopra tutto il trattamento fatto agli operai italiani, non soltanto per la discriminazione dei salari, ma anche per il rifiuto di ogni prestazione assistenziale o sociale. Anche sulla scuola italiana prima l'azione politica della Francia. Per questo creava la popolazione italiana si vietano le costruzioni di nuove scuole anche private ed i bimbi italiani sono naturalmente forzati ad entrare nella scuola francese.

Ma — prosegue il giornale — è ormai da un decennio o mezzo che si sceglie anche più arida la direttiva azione per la snazionalizzazione degli italiani. Una legge del 18 novembre 1927 e due decreti emanati dal Presidente della Repubblica francese a tal fine di Tunisia, considerano francesi, con una naturalizzazione forzata e meccanica, senza diritto di opzione, tutti i nati nel territorio tunisino, anche se abbiano un padre non francese ma nato egli stesso in Tunisia.

E' questo un indirizzo che viola i principi del diritto internazionale che regolano i rapporti fra uno Stato protettore e uno Stato protetto. Ma è soprattutto in questa contraddizione del regime italo-francese, con un atto del 1927 e con altri del 1926 per i quali (art. 13) sono arabi italiani coloro che avevano conservato secondo la legge del loro Paese di origine, la cittadinanza italiana.

Contro questo indirizzo ha protestato il Governo italiano e la sua protesta è stata formalmente accettata dal Governo francese che ha dichiarato di non applicare la legge agli italiani finché saranno in vigore le convenzioni del 1886. E però, dopo la denuncia unilaterale della Francia, le convenzioni si rinnovano di tre in tre mesi e la legge della naturalizzazione rimane poi in vigore e minacciosa sulla testa degli italiani. Ma per quanto arginata, sovrastata negli ultimi anni dalla fiera coscienza degli italiani, l'azione di snazionalizzazione degli F-

Il Comitato ministeriale del Risparmio delibera il funzionamento dei piani autarchici col concorso del risparmio nazionale

ROMA, 16 dicembre

Sotto la presidenza del Duce si è riunito il 16 corr., a Palazzo Venezia, il Comitato del Ministero per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Erano presenti i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Foreste ed il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispektorato, Assente giustificato il Ministro delle Corporazioni.

In relazione con le deliberazioni della Commissione Suprema per l'autarchia, la quale ha stabilito i finanziamenti degli impianti a scopi autarchici siano fatti attingendo al risparmio nazionale o siano riservati ad istituti idonei a compiere operazioni a lungo e medio scadenza ed in particolare allo Istituto mobiliare italiano, il Comitato ha deliberato che lo azionista di credito che raccolgono il risparmio a breve termine, abbiano, eguagliando le direttive dell'Ispektorato per la difesa del risparmio, destinare una adeguata parte delle loro disponibilità alla provvista dei mezzi occorrenti all'Istituto nazionale, acquistando i titoli che esso all'opera per il collocamento dei medesimi presso il pubblico.

Sempre allo scopo di convogliare il risparmio verso investimenti che rispondano a fini autarchici, o in relazione al voto espresso dalla Commissione della Provvidenza e del Credito ed accolto dalla Commissione Suprema, che la disciplina unitaria dell'assistenza, consista nell'impiego dei mezzi disponibili venga estesa a tutti i settori ed organismi, anche non strettamente bancari che raccolgono ed impiegano risparmio disponibile, il Comitato ha disposto che imprese pubbliche e private di assicurazioni debbano attenersi alle istruzioni che l'Ispektorato, d'accordo col Ministro delle Corporazioni, impartirà allo scopo di coordinare l'afflusso dei mezzi occorrenti per l'attuazione dei piani autarchici.

Il Sovrano riceve il missionario prof. Giuseppe Capra

ROMA, 16 dicembre. S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Don Giuseppe Capra, missionario, che al ritorno da un viaggio in Australia, Nuova Zelanda e isole del Sud Pacifico, durante il quale svolse un ciclo di conferenze di carattere culturale e di propaganda nazionale, ha desiderato por-

gere a S. M. i sentimenti di omaggio dei lontani connazionali. L'Augusto Sovrano, nell'interessarsi al resoconto del lungo viaggio e alle impressioni riportate, ha trattato il prof. Capra in cordiale colloquio.

I lavori del Senato

Approvazione di disegni di legge commemorazione del Sen. Torraca

ROMA, 16 dicembre. La seduta antimeridiana è aperta alle 10. Il segretario alla lettura di un elenco di disegni di legge o di comunicati alla presidenza. I disegni di legge sono tutti approvati o alle 11.10 la seduta è tolta.

La seduta pomeridiana si inizia alle 16.

PRESIDENTE, un nuovo doloroso lutto colpisce, insieme, il Senato e la cultura nazionale, con la scomparsa di Francesco Torraca. Da alcuni anni la grave età, la salute inferma e, soprattutto, la depressione morale lasciata dalla perdita dell'amato figlio, lo avevano allontanato per sempre dalle nostre rive, e, dopo un periodo di tempo assai breve, partecipando con fervore e diligenza costanti, conferendo ai lavori dell'Asssemblea e delle più importanti Commissioni, il prezioso contributo della sua sapienza.

Francesco Torraca era stato, nella scuola e nei libri, un perfetto maestro della letteratura italiana: filologo, storico, artista, pensatore, educatore. Erano massimo della grande tradizione umanistica, egli, meridionale di Lucania, aveva facilmente superato con la cordiale larghezza di vedute e con il forte senso nazionale che gli erano propri quei vecchi concetti programmatici dai quali per l'infanzia era sorto, sopra tutto tra gli epigoni, l'antagonismo fra l'indulgenza esotico dominante in Napoli e da Napoli, o il rigore storico, il cui influsso escludere si era andato irradiando dallo castello di Bologna, di Torino o di Pisa. Nel insegnamento, come negli scritti, nessuno seppe meglio di lui contemporaneamente l'impetuosa eresia e la non-deriva artistica. Perché egli possedeva, insieme con una superiore capacità che dava la più interessante varietà ad ogni sua pagina, come alla sua conversazione, la virtù somma di ogni vero e grande critico: ossia la capacità di rivedere e ricercare nel proprio spirito l'opera studiata e fare del proprio studio un'opera nuova e originale che illumina quella senza oscurarla in essa. Per tale capacità e originalità il nome di Francesco Torraca rimarrà nella nostra storia letteraria bene affisso ai suoi saggi scritti, così come la più nota delle sue pubblicazioni, il fa-

nuovo «Manuale della letteratura italiana» ha rivisitato felicemente e rivisitò ad ogni mutare di dottrine o di criteri didattici.

Bonafant dal 1920, Francesco Torraca aveva inteso subito quale posto gli assegnasse, nel contrasto delle forze politiche, la sua coscienza di ardentissimo patriota sciolto dalle pure linee della spiritualità italiana. Perciò fu sempre convinto e militante del regime che doveva rigenerare la Patria. Alla chiara, non perdura memoria di Francesco Torraca, il Senato tribuna reverente omaggio o sincero rimpianto.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, a nome del Governo si associa alle commosse parole di cordoglio pronunziate dal Presidente in memoria del Senatore Torraca.

La seduta è tolta alle ore 18.25. Domani due sedute pubbliche, alle ore 10 ed alle ore 16.

Alta onorificenza tedesca conferita a S. E. Lantini

BERLINO, 16 dicembre. Durante il ricevimento che ha avuto luogo al Castello d'Orlando di Vogelsang, il Capo del Fronte del lavoro, dott. Ley, ha consegnato, con un breve discorso, a nome del Fuehrer, al Ministro delle Corporazioni italiane, S. E. Lantini, la gran croce al merito dell'ordine dell'aquila tedesca.

Questa mattina il Ministro Lantini, accompagnato dal dott. Ley, è partito dal castello dell'ordine di Vogelsang alla volta di Colonia. A Colonia ha avuto luogo un ricevimento al Rathaus. A mezzogiorno S. E. Lantini, con il seguito del partito da Colonia alla volta di Monaco e Roma.

S. E. Costanzo Ciano visita la Mostra degli artisti piemontesi

ROMA, 16 dicembre. S. E. Costanzo Ciano, accompagnato dalla Moggiola d'oro Amilcare Rossini e da un gruppo di altri deputati, ha visitato la Mostra degli artisti piemontesi che ha luogo attualmente nelle sale della galleria di Roma. Erano a riceverlo il direttore generale della Confederazione fascista professionisti e artisti, Corrado di Marzio e altri dirigenti confederali. S. E. Ciano ha ammirato l'opera esposta e si è vivamente complimentato con gli organizzatori della Mostra e con gli artisti presenti. Usando dalla galleria il presidente della Camera fascista è stato vivamente applaudito dalla folla che si era venuta radunando davanti alla sede confederale.

Nera irriconoscenza della Francia

Improvvisamente, durante la guerra europea, il Governo di Parigi denunciò il 9 settembre 1918, le convenzioni del 1886 con effetto ad un anno di scadenza. Il fatto è sorprendente. Colpisce un diritto italiano nel momento stesso in cui l'Italia combatte a fianco dell'Erancia sullo stesso suolo francese. Ma Parigi si affrettò a spiegare la denuncia con ragioni puramente economiche. Dalla nota dell'Ambasciatore di Francia, che comunicò al Governo italiano la decisione fran-

CRONACA della CITTA'

La riforma della scuola

Un unico istituto medio inferiore - Applicazione dei principi sociali della Rivoluzione fascista - Solo i meritevoli, siano poveri o ricchi, accederanno agli studi classici

Sulla riforma della scuola in via di attuazione tutta la stampa nazionale sta ormai occupandosi; ed in attesa del Gran Consiglio fascista che ne fissa la linea e la portata, già dalle anticipazioni lasciano intravedere la profonda innovazione rivoluzionaria che la riforma stessa porterà nella scuola italiana.

Quelli dunque i principi o le sostanza essenziali da rinnovare? — si chiede per esempio Luigi M. Persiani su «La Stampa».

Ce lo dicono soprattutto un sentimento generalmente diffuso e l'aspirazione di quanti hanno consuetudine con la scuola. Il popolo, diviso una volta in caste o classi, appena queste sono state cancellate dal Fascismo, ha cercato di tornare al nuovo orientamento, beneficiando anche nel settore scolastico, pensando in quella che, in altri tempi, era considerata la roccaforte di classe o al casta, cioè il Ginnasio-Liceo classico. Il Ginnasio-Liceo classico rappresentava una volta, nell'ordine degli studi, il posto distinto, quello che si permetteva il privilegio, il palcoscenico riservato alle cosiddette classi ricche. Troncato col Fascismo il concetto di classe, il popolo ha abbandonato il posto cui una volta sembrava destinato, cioè ogni altro ordine di scuola ed ogni Istituto d'arte e mestieri, ed ha lavato, letteralmente lavato, il Ginnasio-Liceo.

In tal maniera, scrive l'articolo, il Ginnasio è diventato la scuola omnia, perché non è derivato, in molti casi, un abbandono degli studi, specie di quelli classici.

E ciò perché, anziché la esigenza o le aspirazioni, l'ordinamento scolastico è rimasto nella sua struttura, alla radice, quello di una volta, di prima del Fascismo, quando appunto il Ginnasio-Liceo rappresentava una specie di scuola di casta. La ragione prima di un nuovo ordinamento quindi risulterà dalla necessità di accellera o riorientare legittimo le esigenze o le aspirazioni del popolo, abolendo anche nel campo degli studi privilegi irrazionali; e, nello stesso tempo, di rendere gli istituti adeguati a tali esigenze, senza che essi vedano indebolita la loro dignità.

In considerazione di questo, pare che si avrà un corso medio-inferiore unico, di tre o quattro anni, nel quale s'integrerà anche il latino. Del resto, non si tratta di casta assolutamente nuova, poiché la Scuola media unica inferiore oggi esiste sotto vari nomi, e si chiama Magistrale inferiore, Ginnasio inferiore o Istituto Tecnico inferiore, corsi nei quali si insegnano le stesse discipline con solo qualche differenza di ore. La novità piuttosto consiste nello spirito che alla prossima scuola unica presiede, cioè nel rendere possibile a tutti di frequentare lo stesso tipo di scuola, qualunque sia la loro categoria sociale e capacità, per un periodo di tre o quattro anni, durante il quale le particolari attitudini verranno maturandosi e rivalutandosi. Alla fine dei tre o quattro anni, cioè, del corso medio inferiore, si aprirà se il giovane, quattordicenne e quindicenne, potrà avviarsi per gli studi classici o per gli Istituti o Arti o Mestieri. E ciò non in base alla categoria sociale, come in tempi lontani accadeva; o in base al desiderio della famiglia, come ancora oggi si verifica; ma esclusivamente in base alle particolari attitudini, che il giovanotto mostrerà di possedere. La distinzione economica di ricchi e poveri non c'entra più, come non c'entra quella sociale di aristocrazia borghese e popolo: ma c'entra esclusivamente la distinzione fondata sulle capacità, la quale stabilisce, essa sola, l'ordinamento gerarchico. Agli studi classici, cioè a quelli che dovranno preparare i dirigenti, studi perfettamente rivalutati e riassunti nella loro natura e secondo la loro funzione, resti difficili e necessitanti agli ingegni celti, andranno soltanto coloro che ne hanno l'attitudine; ed agli altri istituti, come alle arti od ai mestieri, quelli che dimostreranno capacità in risoluzione. Quindi, il povero che avrà particolari qualità d'ingegno, potrà, con adeguati aiuti, ai quali crediamo che lo Stato non rimarrà estraneo, avviarsi, al pari del ricco che non abbia la capacità, agli studi classici ed al-

la posizione di comando; ed il ricco, che per questi studi e per queste posizioni non abbia attitudini, dovrà, al pari del povero che si trova nelle sue stesse condizioni di qualità e d'intelligenza, avviarsi per la strada che gli è propria. Ognuno dunque al suo posto, ognuno nella categoria in cui è destinato esclusivamente dal proprio ingegno e dalle proprie qualità ed attitudini. Il latino, che avranno imparato nel Corso unico e che dovranno abbandonare quelli avviati poi, per strada diversa dalla classica, non sarà inutile, non sarà perduto, gioverà anche così, in una forma, elementare, alla formazione del carattere e all'equilibrio morale. In più sarebbe conveniente che fosse aggiunto, nel Corso medio unico, il lavoro manuale, il cui valore educativo non è indubbiamente discutibile. Tutti, ricchi e poveri, aristocratici e popolari, è bene che apprendano un po' di lavoro manuale, che ne apprezzino i vantaggi, che lo riconoscano come un elemento importantissimo nell'organizzazione sociale e al fine del benessere della Nazione.

Come funzionerà questo organismo? Si vedranno a suo tempo i particolari: certo è necessario conferire agli insegnanti ed alle Commissioni (che hanno la delicata responsabilità di orientare, d'accordo con la famiglia, i giovani per una via o per l'altra) i mezzi di esercitare con rigorosa giustizia il loro compito, ammettendo o respingendo i giovanetti, secondo le capacità particolari.

Solo chi ha inventato e inaspettato natura borghese può non spogliarsi i vantaggi di un tale ordinamento, deplorando che il figlio di un avvocato o di un medico, il quale non ha attitudini a fare l'avvocato o il medico, sia obbligato a seguire una via diversa da quella riconosciuta tradizionale nella propria famiglia e a esercitare un'arte o un mestiere. Sarà competente in quell'arte o in quel mestiere, mentre sarebbe stato intelligente e infamato e disoccupato, come avvocato o come medico. Né vale ripeterci quel che pare dicesse il vecchio Bovio, approvando i suoi studenti universitari con eccessiva larghezza: «Va', io ti approvo; la società poi ti giudica». Sì, con questo sistema la società giudica, nel senso che ci sarà un medico o un avvocato senza clienti; ma, intanto, che cosa farà e che cosa ne sarà di quel medico o di quell'avvocato? Egli intristerà e finirà nelle peggiori condizioni, imprecando alla famiglia che lo avviò per una strada falsa e forse anche allo Stato che, con le sue leggi, non volle o non seppero tutelare. Comunque, un medico o un avvocato senza clienti, per incapacità, perché la società lo ha giudicato o lo ha giustiziato rinden-

do disoccupato a vita, quale vantaggio apporterà alla Nazione? Non sarà un peso morto per la società o per la Nazione?

La riforma della scuola in via di attuazione tutta la stampa nazionale sta ormai occupandosi; ed in attesa del Gran Consiglio fascista che ne fissa la linea e la portata, già dalle anticipazioni lasciano intravedere la profonda innovazione rivoluzionaria che la riforma stessa porterà nella scuola italiana.

La riforma della scuola in via di attuazione tutta la stampa nazionale sta ormai occupandosi; ed in attesa del Gran Consiglio fascista che ne fissa la linea e la portata, già dalle anticipazioni lasciano intravedere la profonda innovazione rivoluzionaria che la riforma stessa porterà nella scuola italiana.

La riforma della scuola in via di attuazione tutta la stampa nazionale sta ormai occupandosi; ed in attesa del Gran Consiglio fascista che ne fissa la linea e la portata, già dalle anticipazioni lasciano intravedere la profonda innovazione rivoluzionaria che la riforma stessa porterà nella scuola italiana.

La riforma della scuola in via di attuazione tutta la stampa nazionale sta ormai occupandosi; ed in attesa del Gran Consiglio fascista che ne fissa la linea e la portata, già dalle anticipazioni lasciano intravedere la profonda innovazione rivoluzionaria che la riforma stessa porterà nella scuola italiana.

I servizi della „Stefani“ diffusi in tutto l'Impero britannico

Il compiacimento del Duce al Presidente Morgagni

ROMA, 16 dicembre. Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Agencia „Stefani“ Manlio Morgagni, che gli ha riferito circa la nuova convenzione da lui stipulata a Londra con l'Agencia „Reuters“, ponendo in rilievo come, eliminata definitivamente ogni disparità di diritti tra le parti contraenti, alla Agencia „Stefani“, è stato per la prima volta riconosciuto la piena ed intera libertà di penetrare coi propri servizi in tutto il territorio dell'Impero britannico.

Tenuta presenti le analoghe convenzioni distintamente già stipulate con le altre maggiori agenzie, la „Stefani“, può così oggi diramare i propri servizi in tutto il mondo.

Orientamento totalitario della Romania

Costituzione di un unico partito denominato „Fronte della rinascita nazionale“

BUCAREST, 16 dicembre. Re Carol ha preannunciato la legge per la costituzione di un partito unico denominato „Fronte della rinascita nazionale“, che ha lo scopo di mobilitare la coscienza nazionale per il consolidamento e la difesa per il progresso dello Stato. Il partito viene costituito in seguito alla domanda presentata da 25 persone, tra le quali vi sono membri in carica. I consiglieri non ne sono membri di diritto. Tutti i ruoli maggiori, ad eccezione dei ministri o dei magistrati, hanno il diritto di appartenervi. Soltanto il „Fronte della rinascita nazionale“ è autorizzato a scegliere o porre lo futuro candidato nelle elezioni parlamentari. Ogni altra attività politica è considerata clandestina e coloro che vi si dedicano saranno puniti con la perdita dei diritti civili.

potentemente nello Stato moderno. In Romania si è piazzata sulla via del progresso o scegliendo questo sistema non potrà che ricevere enormi benefici.

Tentativi francesi di pressione sull'Inghilterra per averla a fianco

PARIGI, 16 dicembre. La stampa parigina moltiplica i propri sforzi per dimostrare alla Inghilterra, che i suoi interessi sono nel Mediterraneo, solidali con quelli della Francia, osservando che la forza aerea è marittima britannica non sarebbe, da sola, capace di salvaguardare la via dell'Indo contro la temibile avanzata minaccia dell'Aviazione della Flotta italiana, portata dal Duce ad un alto grado di potenza offensiva. Tuttavia, gli stessi giornali di destra che predicano la intransigenza di fronte alle rivendicazioni italiane, tracciano un quadro piuttosto nero della situazione militare della Francia, deplorando che gli sforzi di ricostruzione nazionale e la febbrile intensificazione degli armamenti, di cui si era proclamata l'improvvisabile accelerazione dopo Monaco, siano ancora allo stato di progetto, specie per quanto riguarda l'aviazione.

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

o che la grande guerra è stata vinta perché a Vittorio Veneto, come insegnava l'Ordine qualche mese fa, pochi battaglioni francesi hanno traversato il Pave e sgombrato tutto l'esercito austriaco mentre i nostri fanti stavano a guardare. Oggi apprendiamo che dal 1935 in poi la Francia ha moltiplicato le sue gentilezze verso di noi ricevendo sempre in cambio male parole. Gentilezza francese la proposta Laval-Horrie per il regolamento del conflitto italo-etiope (si capisce che, dati i risultati dell'impresa abissina, la Francia deplora che quelle proposte siano andate a monte); gentilezza la proposta Flandin a Ginevra nel marzo 1936 per tentare di rianimare l'applicazione delle sanzioni sul petrolio, il carbone e il ferro (era stata l'immediata richiesta all'Italia, come controparte, dopo la riamministrazione del Reno, che essa si associasse all'accordo tra i rappresentanti dei Grandi di Locarno, e il Tempio cita come atto antifrancesco il rifiuto del Governo di Roma di aderire fino a che le sanzioni non fossero state tolte).

Risparmiamo di citare la lunga serie di altre gentilezze gratuite e mal ricompensate che terminano con la più grande e più significativa di tutte, consistente nell'invio a Roma di un nuovo ambasciatore di cui significava, il riconoscimento dell'Impero Italiano di Etiopia, senza nessun regolamento preliminare, senza che fossero nemmeno abbinate assicurazioni per la salvaguardia degli interessi francesi in Etiopia e per la ratifica dello accordo franco-italiano del 1935. Notiamo il riconoscimento della non avvenuta ratifica: tutto il resto non val la pena di prenderlo sul serio.

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un professore ucciso da uno studente ebreo

BERNA, 16 dicembre. Quest'oggi nel pomeriggio a Losanna, in una piccola stanza del laboratorio dermatologico dell'Ospedale cantonale, si è svolta una feroce tragedia, di cui è stato protagonista uno studente ebreo, tale Ernst Grünberg, nato in Romania nel 1912. Dimprovisamente lo studente ha sparato cinque colpi di rivoltella sul suo professore, il prof. Charles Meunier, che era seduto a una scrivania e si preparava a leggere una lettera. Uno dei proiettili ha colpito mortalmente al capo il professore. Quando lo studente si è reso conto dell'atto che aveva commesso, ha rivolto immediatamente l'arma su se stesso.

La saldezza dell'amicizia italo-magiar

BUDAPEST, 16 dicembre. Il Pesti Hirlap, dopo aver sottolineato l'importanza del lavoro che si svolge in questi giorni in Commissione mista italo-ungherese per l'applicazione o lo sviluppo dell'accordo culturale esistente fra l'I-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

Un fatto che si inverte sempre sull'ineffabile tema della emigrazione italiana. Espavono già che il Riconoscimento ad opera france-

italiani si espande con crescenti risultati. Prima della legge del 1923 gli italiani naturalizzati sono stati 3372 e negli anni seguenti, dal 1924 al 1932, essi raggiunsero il numero di 21.717. Ma sembra ai francesi che non basti e la „Revue de France“ del 15 aprile 1933 ha scritto che essi può prevedere che in un termine assai breve il numero dei francesi in Tunisia sarà tale che la rivincita italiana e la propaganda italiana avranno perduto ogni loro argomento. L'opera di snazionalizzazione francese degli italiani è da tempo riconosciuta e denunciata dagli stessi osservatori stranieri ed a questo proposito il giornale riporta un brano di una nota del „Times“ del 12 agosto 1932.

Cinque milioni di ettari di terreno produttivo abbandonati

Il „Giornale d'Italia“ nota che questo è veramente uno dei problemi centrali dei rapporti fra l'Italia e la Francia: il diritto dell'Italia di difendere il sangue e lo spirito dei suoi cittadini emigrati in Tunisia, riconosciuto già dalla Francia nel momento della occupazione come contropartita del riconoscimento italiano al suo progetto di diritto di voto ai Nazionali residenti in Tunisia, la loro concessione, della loro individualità di razza. Un diritto di diritto di posizione si impedisce che ogni anno per la Tunisia, l'Italia ha il diritto o il dovere di far valere i suoi diritti particolari in Tunisia non soltanto per la forte popolazione italiana pre-esistente in Tunisia, ma essa fornita di passaporto italiano o di passaporto francese o per i diritti creati dal suo particolare regime inalienabile, ma anche per la stessa civiltà della Africa settentrionale. In Tunisia esiste ancora molta terra libera ed utile che potrebbe essere fondata dal lavoro europeo ed invece abbandonata per l'inefficienza della braccia francese e per la resistenza degli autoctoni francesi ad una più forte migrazione di lavoratori italiani. Su 12 milioni di ettari che costituiscono il territorio tunisino, non più di 3 milioni e mezzo si possono considerare produttivi e dei 9 milioni di ettari produttivi, 4 milioni sono ancora coltivati mentre 5 rimangono ancora abbandonati. I bisogni di una civiltà produttiva dell'Africa coincide con quelli della cultura italiana.

I «FOGLI DI DISPOSIZIONI»

Il „Giornale d'Italia“ così conclude: «La Tunisia avrebbe potuto divenire un felice punto di incontro e di collaborazione fra l'Italia e la Francia; è divenuto invece un punto di scontro, nel quale un sviluppo delle stesse popolazioni indigene non abbastanza fiancheggiata dal possibile lavoro produttivo degli europei.

Solenne celebrazione dell'annuale dell'eccidio di Castello Estense

ROMA, 16 dicembre. Il Segretario del Partito, con una „Foglia di disposizioni“, annuncia che il 18° anniversario dell'eccidio di Castello Estense sarà celebrato dal Fascismo francese con le seguenti manifestazioni:

Domica 18 corr. la Federazione dei Fasci di Comitatamento commemorerà con un'adunata di CC. NN. i gloriosi Caduti della Colonia del 20 dicembre.

Martedì 20, anniversario dello eccidio, saranno eretti a Valtourna, seconda gli ordini del Duce, i lavori di appoderamento con l'invio della costruzione di 40 case rurali. Alle manifestazioni del 18 e del 20 dicembre il Segretario del Partito sarà rappresentato dal vice-segretario Gardini.

Il „Foglio di incitare notizia che la presidenza centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista al fine di realizzare sempre meglio, anche nel campo della cultura e della propaganda, i principi di stile e di unità che informano la vita del Regime, invierà d'ora in poi le sue circolari, che superino il piano puramente interno per assumere il valore culturale ed organizzativo d'ordine generale, oltre che alle dipendenze sezioni provinciali, anche per conoscenza ai presidenti della Confederazione fascista, alla segreteria del Guf, al Comando generale della Gil, alla direzione dell'O. N. D., alla presidenza della Società nazionale „Dante Alighieri“, alla presidenza dell'Istituto fascista dell'A. I., alla presidenza dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali col'estero.

Lo stesso „Foglio“ prescrive infine che i Segretari federali, in occasione di rapporti alle dipendenze gerarchiche, invitino anche i presidenti delle Federazioni provinciali dei mutilati ed invalidi di guerra e dei combattenti, i comandanti provinciali dei reparti di avanzi dei carabinieri, dei volontari e degli ardati d'Italia.

Boicottaggio americano al commercio giapponese?

TOKIO, 16 dicembre. La notizia secondo la quale gli Stati Uniti, in base alla legge del

La coppia istriana che sarà premiata dal Duce a Roma

Una coppia di Cittanova avrà quest'anno l'onore di rappresentare la nostra provincia al ricevimento ed alla premiazione che il Duce farà alla coppia più proficua italiana nella giornata del 20 corrente a Palazzo Venezia. Si tratta dei coniugi Gali Domenico (n. Antonio nato a Cittanova il 23 novembre 1895 e Paolich Maria fu Domenico nata a Cittanova il 20 maggio 1900, residenti a Dalg, Podere Salmi 8.

La fortunata coppia rurale è inserita nell'Unione Fascista e lavoratori dell'Agricoltura ed essa ha il maggior numero di figli viventi nati dopo il primo gennaio dell'anno 1928. I coniugi Gali, ai quali il viaggio nell'Urbe appare quale un sogno, partiranno oggi nel pomeriggio da Cittanova e giungeranno domani mattina a Roma ove condurranno con la coppia proficua di tutte le provincie d'Italia, la gioia di un lieto soggiorno a quella felicità di ricevere dalle mani del Duce, il premio al loro fecondo apporto alla battaglia demografica dal Capo voluta per le maggiori fortune della Patria imperiale.

Un ulteriore contributo statale a favore del Concorso antituberculoso

La R. Prefettura comunica: Il Ministero dell'Interno (Direz. Gen. Sanità Pubblica), secondo analoghe premesse rivoltegli da S. E. il Prefetto ha concesso un contributo di lire 25.000 (venticinquemila) al Concorso Provinciale Antituberculoso di Pola per agevolare il funzionamento del campo della specializzazione degli infermi.

Questo contributo è in aggiunta al sussidio di lire 50.000 che negli scorsi giorni il Ministero dell'Interno ha pure concesso al prefetto Comandante per agevolare il funzionamento del Concorso nel campo della attività dispensariale.

I costruttori edili istriani chiedono la priorità nelle gare di appalto di lavori

Ha avuto luogo il 15 corrente presso l'Unione Fascista degli Industriali di Pola la riunione del Direttorio del Sindacato Provinciale Costruttori Edili.

E' stato trattato il problema dell'invito delle ditte locali alle gare di appalto e delle relative assegnazioni di lavoro, tenuto presente che spesso detti lavori vengono assegnati ad imprese di altre provincie con grave danno delle ditte ed anche della Provincia tutta.

A conclusione della discussione il Direttorio del Sindacato dava mandato all'Unione di far presenti questi inconvenienti alle superiori competenti Autorità.

Veniva quindi esaminato il R. D. n. 9 novembre 1938-XVII N. 1720, specialmente per la parte che riguarda la denuncia che si deve presentare agli uffici distrettuali dello Imposte Dirette del proprio reddito da parte di quelle ditte che non sono tassate sulla R. M. in modo continuativo ma hanno la tassazione senza fantasia.

ISTRIA-TRIESTE Società Anonima di Navigazione

Modificazioni d'orario della m/n „S. Giusto“

L'orario della linea bi-settimanale cecce Trieste-Zara N. 127 dell'Istria-Trieste verrà con effetto da martedì 20 corr. modificato nel senso che tutto il viaggio di andata sarà anticipato di mezz'ora.

Lo scalo degli scali istriani della linea seguiranno pertanto nei giorni di martedì e venerdì come segue: a Pirano arr. 8.40, part. 8.45; a Parenzo arr. 10.20, part. 10.25; a Rovigno arr. 11.10, part. 11.15; a Brioni arr. 12.25, part. 12.27; a Pola arr. 12.45, part. 13; a Lussino arr. 16.15, part. 16.35; a Zara arr. 20.35.

L'orario del viaggio di ritorno (venerdì e sabato) resterà inalterato.

APREA - I dolci preferiti

ANNUNCI SANITARI

Il Dott. GRADO tiene nel suo ambulatorio in via della Pace, Venezia, S. Silvestro, Orario 10-11 e 17-18.30. Via Garibaldi N. 11 (vicino Alleanza).

Il Primario Dott. N. CALUZZI specialista per le malattie ven. Pola, Venezia, S. Silvestro - Via Massimiana 9. Orario 10-11 e 17-18.30. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-20.

